DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 683-385
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . . » 2000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 80 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Associazione Nazionale Reduci chiede spiegazioni al Presidente del Consiglio per le inaspettate «correzioni» al testo del decreto sull'assunzione dei reduci negli uffici pubblici che tendono a limitare la portata del provvedimento.
Ci associamo alla richiesta.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 86 | GIOVEDI 11 APRILE 1946 | Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

I PADRI ZAPPATA

Si apre oggi a Firenze il 24. Congresso Nazionale del Partito Socialista, a tre mesi di distanza dalla conclusione dei lavori del 5. Congresso Nazionale del Partito Comunista.

Non è nelle nostre intenzioni, oggi, tentare delle anticipazioni sullo svolgimento del Congresso stesso, nè, tanto meno, stabilire un rapporto critico, di critica politica, sugli orientamenti dei due partiti della classe operaia e dei lavoratori italiani. L'unico rapporto, invece, che ci interessa, oggi, stabilire sui due avvenimenti, è il seguente: che, dei grandi partiti nazionali, i due partiti operai sono stati gli unici, si può dire, a sentir l'esigenza democratica, e a restarvi fedeli, di convocare i rappresentanti di tutti i propri iscritti, di sottoporre al loro giudizio la propria linea politica e l'azione condotta dai propri dirigenti nel corso della dura lotta clandestina e della prima ripresa della vita legale, e di trarre, da questo giudizio, una sicura indicazione sulla via da seguire nel futuro.

L'osservanza, da parte dei due partiti della classe operaia, di questo schietto ed elementare costume democratico, non meriterebbe, certo, di essere particolarmente sottolineata, laddove noi non fossimo costretti ad assistere, proprio in questo periodo, al curioso comportamento di altri partiti che di libertà e di democrazia continuano a far gran pompa nei propri emblemi e nei propri nomi, ma che in verità di libertà e di democrazia, a cominciare dal proprio sistema di reggimento interno, mostrano davvero di masticarne pochino.

Come altrettanti padri Zappata, codesti partiti predicano bene, ma razzolano male, anzi malissimo.

Ed ecco il Partito liberale, il quale degli ideali liberali e democratici si fa ad ogni momento spacciatore presso i gonzi in buona fede che hanno il torto di starlo ancora a sentire (chè i veri «liberali», gli industriali e gli agrari ai quali il giovin Barzini rivolge i suoi disperati appelli alla moneta sulle colonne del *Risorgimento*, di codesti ideali, come è noto, se ne infischiano) svuotare, di rinvio in rinvio, il proprio Congresso d'ogni significato. Cosicchè, oramai, il Congresso liberale appare addomesticato come un leone da circo equestre: ci hanno pensato Antonicelli, Pepe, Calvi e Martino a spuntargli, con la loro secessione intempestiva, gli ultimi artigli. Cassandro e Libonati possono dormire sonni tranquilli.

Ed ecco il Partito democratico-cristiano, il quale, dietro l'usbergo dello scudo crociato non disdegna di arraffare i voti dei qualunquisti e di tutti i conservatori e di molti neo-fascisti, trascinare così per le lunghe il proprio Congresso da riuscire ad evitare, fino all'ultimo, la necessità di precisare la propria posizione rispetto al problema istituzionale, e la necessità di spiegare ai contadini del Veneto e della valle Padana, che militano ancora nelle sue file, dove mai sia andato a finire il programma di radicali riforme sociali che, per esempio, fu firmato a Napoli anche dai sindacalisti cattolici della Confederazione Generale Italiana del Lavoro. Non è forse più comodo evitare di precisare ufficialmente il proprio programma politico e sociale, negare autoritariamente all'on. Miglioli un posto nelle proprie liste elettorali e continuare pacificamente sulla strada della cieca propaganda anticomunista cui sembra essersi ridotta, secondo la volontà dei dirigenti di Piazza del Gesù e dei redattori del *Popolo*, tutta la linea generale del partito per le elezioni amministrative e per i comizi politici della Costituente?

Dei liberali, veramente, poco ci stupisce. Che cosa sia la «democrazia» di questi signori, lustra per mascherare il tradizionale predominio, nel Paese, di ristrette oligarchie di privilegiati, non dovevamo certo aspettare la nuovissima tecnica di certi untorelli di Via Frattina, per apprenderlo. Ma i democratici-cristiani? E' possibile che un grande partito di massa non abbia il coraggio di portare di fronte al giudizio dei propri iscritti la condotta politica dei propri dirigenti, e poi impieghi il suo tempo a rimproverare con untuosa ipocrisia agli altri chissà quali riposte intenzioni che si nasconderebbero in una politica elaborata in comune, alla luce del sole, da centinaia e centinaia di migliaia di lavoratori, e discussa apertamente di fronte a tutto il Paese?

Meglio farebbero certi dirigenti democratici-cristiani ad apprendere la sincera lezione di democrazia che viene data a tutti gli italiani dai partiti della classe operaia, da noi comunisti e dai nostri compagni socialisti, e a comprendere che un grande partito nazionale ha, di fronte al Paese, ben altre responsabilità che non quella di nascondere le proprie vere intenzioni dietro il paravento di diversivi religiosi costruiti ad arte e della fabbricazione in serie di calunnie contro le forze democratiche d'avanguardia.

MARIO ALICATA

I RISULTATI DELLA V GIORNATA ELETTORALE

400.000 elettori milanesi hanno votato per le sinistre

468 comuni su 1.003 conquistati dalle sinistre, 366 dai democristiani - Affermazione social-comunista in Lucania

Secondo i dati ufficiali comunicati dal Ministero degli Interni per 1003 Comuni i diversi partiti e gruppi hanno conquistato nella quinta giornata elettorale il seguente numero di Comuni:

Concentrazione delle sinistre (comunisti, socialisti e, in taluni luoghi, repubblicani e azionisti)	**411**
Comunisti (da soli)	**21**
Socialisti (da soli)	**32**
Repubblicani	**4**
Blocco democristiano	**330**
Concentrazioni di centro	**36**
Demolavoristi	**7**
Liberali	**10**
Democrazia italiana	**1**
Concentrazioni di destra	**30**
Gruppi locali	**42**
Indipendenti	**74**

In 5 Comuni non risulta la prevalenza di nessun partito.

In totale pertanto su 1003 Comuni 468 risultano conquistati dalle sinistre, 366 dalla democrazia cristiana e concentrazioni di centro, 47 dai partiti e concentrazioni di destra, 116 da gruppi locali e da indipendenti.

Sono seguitati ad affluire nella giornata di ieri i risultati delle votazioni di domenica scorsa.

I risultati definitivi di Milano danno, su un totale di 622.702 schede valide, 225.383 voti ai Socialisti, 167.316 ai Democristiani, 155.140 ai Comunisti.

45.864 voti sono andati alla lista della Madonnina, 19.168 alla alleanza repubblicana azionista, e infine 9.931 voti alla lista degli esercenti. I socialcomunisti hanno pertanto riportato il 61,1 per cento di tutti i voti. Considerando insieme ai social-comunisti anche gli azionisti e i repubblicani risulta che il 64,3 per cento dei voti è andato alle sinistre, il 26,9 alla Democrazia Cristiana e l'8,8 per cento alle destre.

Sono anche pervenuti i risultati definitivi di altri capoluoghi, che confermano quanto da noi già pubblicato nell'elenco dei dati analitici.

Per quanto riguarda i centri minori è pressochè ultimato il quadro delle votazioni nell'Italia Settentrionale. Le notizie pervenute ieri offrono dati nuovi solamente per quello che riguarda le provincie di Sondrio e Cremona.

All'equilibrio tra sinistre e centro che i dati precedentemente pervenuti indicavano si sostituisce infatti una prevalenza della Democrazia Cristiana nella provincia alpina di Sondrio e una prevalenza delle sinistre in provincia di Cremona.

Nessun dato nuovo viene offerto per quanto riguarda la situazione già delineatasi nell'Italia Centrale.

Nell'Italia Meridionale anche questa volta i risultati mostrano un equilibrio tra i diversi blocchi. Può però notarsi in questa quinta giornata una certa differenziazione tra le diverse regioni.

In Campania e Puglie si nota una affermazione di gruppi locali insieme ad una prevalenza della Democrazia Cristiana sul blocco delle sinistre. Fanno eccezione le provincie di Foccia e Taranto dove invece i risultati mostrano una prevalenza del blocco socialcomunista sui blocchi di centro.

Nella Lucania il rapporto di forze è nettamente a favore delle sinistre che totalizzano in provincia di Potenza 9 comuni contro 1 andato alla Democrazia Cristiana e 3 alle destre. La stessa prevalenza delle sinistre si nota in Calabria in provincia di Reggio. In provincia di Catanzaro invece sinistre, centro e destre conquistano pressochè lo stesso numero di comuni.

Equilibrio tra democrazia Cristiana e Sinistre mostrano i dati finora pervenuti dagli Abruzzi.

Nuove proposte allo studio del CIR per superare la crisi fino alla saldatura

Si è ieri riunita una ristretta commissione del Comitato interministeriale della ricostruzione per esaminare la situazione alimentare.

La commissione ha ripreso in esame il progetto di provvedimento già studiato nella riunione del 20 marzo, concernente il ricupero di una percentuale delle quantità di grano a suo tempo trattenute dai produttori, ed iniziato lo studio di nuove proposte che dovranno esser portate all'esame del Consiglio dei Ministri. Le proposte sono dirette ad assicurare il superamento del periodo che tuttora ci separa dalla saldatura col nuovo raccolto, evitando ulteriori restrizioni a carico dei consumatori.

Il Commissariato dell'Alimentazione ha intanto smentito quanto pubblicato da un giornale circa la eventualità che il 24 aprile venga sospesa la panificazione se non giungeranno in tempo i soccorsi alleati. La nostra situazione alimentare, per quanto riguarda i rifornimenti granari, è difficilissima ma si può fin da ora precisare dai dati ufficiali che non si deve temere nessuna sospensione della panificazione in alcuna regione.

OGGI INIZIA I LAVORI IL 24° CONGRESSO DEL P. S. I.

Cinque mozioni al Congresso socialista

La delegazione comunista presieduta dal compagno Togliatti, e di cui fanno parte Longo, Colombi e Pellegrini giunge stamane a Firenze

(dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 10. — *Al margine ultimo della periferia fiorentina mentre guardavamo stanchi del viaggio un po' incantati le case basse e chiuse nelle persiane, i ragazzi che scivolavano in bicicletta fra la polvere della strada ed il tram verdolino di Careggi, ci è venuta incontro la prima notizia del Congresso: un grande striscione bianco steso fra casa e casa. Snocciolati sui muri della città, ci sono sfilati sempre innanzi agli occhi i grandi manifesti rossi-scuri con sopra impresse soltanto due date: 1892 — I Congresso: 1946 XXIV Congresso. Niente altro: i compagni socialisti hanno voluto, evidentemente intonare la parte spettacolare e propagandistica del Congresso ad una grande semplicità, si sono affidati per il resto all'incanto di Firenze ed al fortissimo interesse che questa grande assemblea politica assume in Italia e fuori d'Italia.*

Può essere utile in ogni modo dare uno sguardo ai problemi più dibattuti ed agli schieramenti di tendenze così come si presentano alla vigilia dell'inizio dei lavori. Sulla base delle mozioni presentate si può dire che su tre punti probabilmente la discussione si presenterà lunga ed appassionata: la linea politica seguita dal Partito dal 25 luglio ad oggi; la questione dell'unità politica dei lavori ed in particolare il patto di unità di azione col partito comunista; i rapporti con i partiti operai degli altri Paesi.

Le mozioni fondamentali presentate finora sono cinque e nessuna di esse pur nella prospettiva della comune tradizione ed esperienza tende a puntualizzare un suo particolare modo di intendere questi tre problemi. La mozione Lizzadri-Mancinelli-Gaeta, sostiene decisamente la politica di unità nazionale seguita dal Partito, come la politica che ha permesso di giungere alla Costituente; pone fortemente l'accento sulla unità delle classi lavoratrici in quanto strumento e condizione di sviluppo della democrazia ed auspica una Federazione dei due partiti operai, aperta all'adesione di ogni altra formazione repubblicana e democratica.

La mozione Basso-Cacciatore considera indispensabile l'unità delle forze democratiche popolari che ha già caratterizzato la lotta di liberazione, riafferma la politica che tende alla unificazione organica di tutte le forze del lavoro sul piano della lotta democratica; ma ritiene che tale unificazione non potrà scaturire da provvedimenti semplicemente organizzativi, bensì dalla lotta comune; propugna in campo internazionale una politica di collegamento e di intesa con tutti gli altri partiti proletari.

La mozione Pertini-Silone sottolinea l'importanza del lavoro assolto dai Comitati di Liberazione Nazionale, ma dichiara che l'attuale formula politica dei sei partiti deve quanto prima essere superata dalla nuova democrazia che sorgerà dal libero responso popolare; riafferma la sua fiducia nel patto di unità d'azione, ma ritiene tuttavia inattuale ogni proposta di fusione o federazione fra comunisti e socialisti, in quanto considera che l'unità organica del proletariato debba rappresentare l'epilogo di un processo di chiarificazione fra le forze politiche dei lavoratori; auspica che si gettino le basi di una nuova internazionale socialista che abbia lo scopo di coordinare l'azione dei partiti proletari.

I sottoscrittori del prestito del P. C. I. «Per la vittoria della Democrazia» ricevono un titolo di credito curato in ogni sua parte e che offre le maggiori garanzie.

•••

Le cartelle sono già in distribuzione presso la Direzione del Partito e le Federazioni da oltre una settimana.

•••

La sottoscrizione avviene con la stessa procedura usata per i Buoni del Tesoro. I sottoscrittori parteciperanno ogni anno, a partire dal 1947, all'estrazione di ricchi premi. Premi verranno anche assegnati entro tre mesi dalla chiusura del prestito a coloro che avranno raccolto il maggior numero di sottoscrizioni.

La mozione di «Iniziativa Socialista» (firmata fra gli altri da Bonfantini, Calosso, Zagari e Solari) critica come «fallimentare la politica di pseudo unità nazionale e ad essa oppone l'unità delle forze sinceramente democratiche e repubblicane»; afferma la necessità dell'unità d'azione delle masse lavoratrici ma pone al tempo stesso fortemente l'accenno sull'autonomia del Partito, pur senza pregiudizio per quei futuri sviluppi unitari che sono impliciti della sua dottrina; e auspica infine una rapida conclusione del processo di ricostruzione dell'Internazionale socialista.

La mozione degli «Amici di Critica Sociale» (gruppo Faravelli-Simonini-Luisetti) propone che il Partito si sciolga da ogni legame permanente quale quello che lo stringe ad altri partiti del C.L.N., legame solo utile finchè mancò ogni altra impalcatura su cui poggiare la vita democratica del Paese. Ritiene che l'unità del patto d'azione col partito comunista dovrà, uscendo dalla vaga enunciazione in cui è rimasto fin qui, essere definito nei suoi precisi obbiettivi e auspica la ricostruzione dell'internazionale poltica dei partiti socialisti che abbiano basi e finalità democratiche.

Il Segretario del partito Rodolfo Morandi non ha presentato nè ha apposto la sua firma ad alcuna delle mozioni. Alcuni ambienti annettono però particolare importanza ad un suo articolo comparso nell'ultimo numero di «Socialismo» in cui mentre si difende la politica di unità nazionale seguita dal Partito, si prospetta la necessità di un chiarimento e di una precisazione del patto di unità di azione col P. C. I.

Nella giornata sono arrivati a Firenze tutti i membri della Direzione del Partito Socialista, i consultori e varie centinaia di delegati.

Da Roma è atteso l'arrivo della delegazione del Partito Comunista. Si apprende che essa sarà presieduta dal compagno Togliatti. Fanno parte della delegazione comunista i compagni Luigi Longo, vice segretario del Partito, Arturo Colombi, membro della Direzione, Giacomo Pellegrini, del Comitato Centrale, e Rossi, segretario della Federazione fiorentina del P. C. I.

Dall'estero sono giunte le delegazioni bulgara, romena e polacca; la delegazione francese composta da Husch, Dumas e Blum arriverà sabato.

Lasky è atteso per la mezza notte. Il Comitato organizzatore del Congresso ha salutato con un manifesto i delegati esteri ed ha espresso l'augurio che nella discussione maturi un voto di concordia, di unità e di indipendenza del Partito.

Sempre nella giornata si sono iniziati i lavori del convegno sindacale cui hanno partecipato Morandi, Lizzadri e d'Aragona. Sono stati discussi la politica del partito nel campo sindacale e taluni problemi organizzativi. Si sono riuniti anche i delegati ed i dirigenti della federazione giovanile per definire il loro atteggiamento. I lavori del Congresso incominceranno domani alle ore 8.30.

PIETRO INGRAO

CONSIGLI DI GESTIONE

Nell'Italia del Nord, si sono andati formando in molte aziende industriali tre tipi coesistenti di organismi di fabbrica: le Commissioni interne propriamente dette, i Consigli di gestione e i Comitati aziendali di liberazione nazionale. Al Sud invece esistono praticamente le sole Commissioni interne.

Poichè i Comitati aziendali di liberazione nazionale tendono a scomparire coll'atrofizzarsi delle funzioni dei C.L.N., le questioni in corso restano limitate alle Commissioni interne ed ai Consigli di gestione.

Se intorno alle prime esiste ormai un consenso generale, ben diversa è la situazione rispetto ai secondi. Dopo averli accettati in un primo momento gli industriali oggi tendono a respingerli. La Confindustria li ha addirittura sconfessati. Il che però non impedisce che i Consigli di gestione funzionino in molte fabbriche, e siano stati, per esempio, sanzionati alla «Fiat» con un accordo recentissimo fra l'ing. Valletta, rappresentante degli azionisti, e le organizzazioni operaie, accordo oramai entrato in funzione.

Secondo le opinioni prevalenti fra i lavoratori ed i Partiti più a sinistra, i Consigli di gestione dovrebbero venir introdotti in ogni impresa industriale di una data importanza; dovrebbero costituire organi collegiali composti dalla rappresentanza paritetica di tutti i lavoratori da una parte (operai, impiegati e tecnici) e dagli azionisti dall'altra, con presidenza del responsabile tecnico della produzione; dovrebbero essere competenti per tutte le questioni riguardanti il programma tecnico di produzione e l'adozione delle soluzioni produttive più efficienti, nonchè per i problemi relativi alla migliore utilizzazione del lavoro nell'azienda.

E' questo un programma massimo che urta naturalmente nella resistenza degli industriali: così per giungere agli accennati e recentissimi accordi, gli operai della «Fiat» hanno dovuto fare notevoli concessioni.

Per giudicare serenamente il problema, bisogna riferirsi alle concrete condizioni in cui è sorto.

Nell'ultimo periodo del governo di Salò, Mussolini, lanciando la freccia del partito contro la borghesia che ne aveva fatto un tempo il suo idolo, emise il decreto 12 novembre 1944 col quale le imprese erano socializzate e venivano creati i Consigli di gestione. In base a tale decreto, varie imprese furono sottoposte alla socializzazione, e vennero insediati i rispettivi Consigli.

Con alta sensibilità politica e nazionale gli operai si astennero in massima parte dal partecipare alla riforma. Tuttavia gli atti del governo di Salò si risolvevano indubbiamente nel creare un diritto quesito a favore degli operai.

Cosicchè, quando l'insurrezione anti-nazifascista fu decisa, diventò una necessità ed un dovere garantire agli operai che il governo rivoluzionario non li avrebbe posti in una condizione inferiore a quella già assicurata loro dal governo nazi-fascista.

Fu per questo che il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia, con decisione 25 aprile 1945 — la data stessa dell'insurrezione vittoriosa — stabilì che i decreti mussoliniani in materia erano abrogati, ma che «fino a nuovo e generale regolamento della materia da parte del governo nazionale, la amministrazione delle aziende contemplate nei decreti sopradetti restava affidata ai Consigli di gestione nazionali, coi poteri previsti dai decreti medesimi».

L'adozione dei Consigli di gestione costituisce dunque, in base a questi precedenti, un impegno d'onore per il governo insurrezionale, e quindi anche per il governo italiano che lo riconobbe e gli delegò i propri poteri.

Chi oggi vorrebbe non già disciplinare, ma abolire i Consigli di ge-

ANTONIO GRAZIADEI

(Continua in 2. pag. 2. colonna)

La Persia non ha più interesse alla discussione del ricorso all'O.N.U.

Teheran non ha autorizzato Hussein Ala a chiedere che la questione persiana rimanga all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza

TEHERAN, 10 — Il Principe Firouz, portavoce del Governo persiano, ha dichiarato questa sera che il delegato persiano al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, Hussein Ala, ha inviato al Consiglio una lettera nella quale si oppone alla richiesta sovietica per la cancellazione della questione persiana dall'ordine del giorno senza aver ricevuto dirette istruzioni dal Governo persiano. Firouz ha detto: «Il Governo non ha ritenuto necessario inviare nuove istruzioni ad Hussein Ala dopo la firma dell'accordo persiano-sovietico. Ala sta agendo su istruzioni ricevute prima della firma dell'accordo. Il Governo persiano non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale circa la lettera di Hussein Ala e non è perciò in grado di fare una dichiarazione ufficiale».

Il fatto che il Consiglio di Sicurezza voglia cancellare dalla sua agenda il caso iraniano o voglia mantenerlo in discussione non è più affare che riguarda l'Iran. L'Iran — egli ha aggiunto — non s'impegnerà in nessuna delle due direzioni convinto ormai che la questione riguarda esclusivamente il Consiglio di Sicurezza.

Il principe Firouz ha dichiarato anche che l'ingerenza della Russia negli affari interni della Persia è venuto a cessare col ritiro delle sue truppe dal paese.

Com'è noto il rappresentante sovietico Gromyko aveva indirizzato nei giorni scorsi una nota al Segretario dell'ONU in cui era richiesta la cancellazione della vertenza russo-persiana dall'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza. In questa nota Gromyko osserva che il Consiglio non aveva ragione di esaminare la questione iraniana poichè per gli accordi diretti intercorsi tra le parti interessate e per l'evacuazione in atto delle truppe sovietiche della Persia venivano a mancare gli elementi di fatto che potevano giustificare l'esame della questione persiana all'ONU.

Secondo una notizia *Reuter* i membri del Consiglio di Sicurezza, riunitisi oggi in seduta segreta, hanno deciso di riunirsi nuovamente il 15 aprile per discutere le lettere del rappresentante sovietico Gromyko e dell'ambasciatore persiano Hussein Ala circa la cancellazione della questione persiana dall'ordine del giorno del Consiglio.

Accennando alle riforme inserite nella Organizzazione delle Nazioni Unite, egli ha rilevato che tre sono le innovazioni che daranno il successo all'ONU, e la cui mancanza hanno determinato invece il fallimento della S.d.N.: 1) Una forza armata internazionale; 2) Un consiglio economico e sociale col compito di eliminare tutte le cause dei conflitti; 3) il diritto di veto nelle mani dei Cinque Grandi.

Ha preso poi la parola il capo della delegazione olandese Jonheer Van Blokland, il quale ha espresso la sua soddisfazione perchè i principali elementi di debolezza che provocarono il fallimento della Lega delle Nazioni, vale a dire la mancanza di universalità, l'assenza di una delle grandi potenze e una base di eccessiva uguaglianza tra le grandi e le piccole potenze, sono stati evitati nell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Ultime sedute della Società delle Nazioni

GINEVRA, 10 — Si stanno svolgendo in questi giorni le ultime sedute dell'assemblea della Lega delle Nazioni per la liquidazione e la cessazione definitiva delle attività della Società delle Nazioni. Oggi ha avuto luogo l'Assemblea plenaria della Lega delle Nazioni nella quale ha preso la parola Paul Boncour, capo della delegazione francese, il quale tra l'altro, ha detto che la Società delle Nazioni è «fallita nel suo compito di impedire una nuova guerra mondiale.

VIGILIA ELETTORALE DELLA COSTITUENTE

Il Conte Sforza capolista del Partito Repubblicano

Il Presidente della Consulta rifiuta la sua adesione all'U. D. N. - L'on. Miglioli escluso dalla D. C.

Il conte Carlo Sforza ha ieri comunicato per lettera all'on. Bonomi il rifiuto a dare la sua adesione alla concentrazione dei «quattro»

Successivamente il conte Sforza ha accettato di far parte delle liste del Partito Repubblicano. L'on. Sforza, che conserva la sua qualifica di indipendente, sarà capolista nel collegio nazionale del P. R. I. Egli sarà inoltre candidato in Toscana, e probabilmente, a Roma.

In una lettera diretta a Pacciardi il conte Sforza si è dichiarato lieto e orgoglioso di combattere nelle file del P. R. I., «anche se come indipendente, la battaglia elettorale per la Repubblica e per la Costituente, battaglia che deciderà delle sorti d'Italia per generazioni»

La sinistra liberale ha in questi giorni deciso di costituirsi in Movimento Liberale Progressista.

Il Movimento Democratico Repubblicano e il Movimento Liberale Progressista hanno poi constatato la convergenza dei fondamentali punti di vista circa la necessità di realizzare un assetto di libertà e di democrazia repubblicana in Italia, hanno deciso di perseguire una azione politica comune. A questo scopo hanno deliberato di costituire un Comitato di collegamento e di coordinamento per presentarsi alle elezioni per l'Assemblea Costituente con liste comuni sotto il nome di «Concentrazione Democratica Repubblicana».

La preparazione delle liste elettorali continua nel frattempo laboriosa da parte degli altri Partiti. La Direzione della Democrazia Cristiana si è vista così costretta a prendere una decisione circa il caso Miglioli. L'on. Miglioli, di ritorno dall'esilio, aveva fatto domanda di ammissione alla D. C., ma la Direzione del Partito aveva tirato in lungo la faccenda con l'intento evidente di escludere Miglioli dal Congresso e dalle liste di candidati.

Cominciarono allora a piovere le proteste da parte di numerosissime Sezioni democristiane. Il Segretario della Federazione cremonese fu obbligato a venire a Roma per esprimere il vivissimo malcontento dei contadini bianchi: prova fu la sconfitta subita a Soresina dalla Democrazia Cristiana per l'astensione di molti elettori democristiani.

Tutto è però stato inutile e, in un colloquio avuto nei giorni scorsi con l'on. De Gasperi, l'on. Miglioli è stato avvertito dal capo della D. C. che gli era rifiutata l'ammissione al Partito.

L'esclusione dell'on. Miglioli sarebbe stata motivata, secondo le voci di Montecitorio, dal fatto che la sua presenza nelle file del P. D. C. avrebbe scontentato ed allontanato troppi elementi conservatori.

L'episodio Miglioli non è solo. Altri candidati di sinistra sono stati esclusi dalle liste democristiane un po' ovunque: particolarmente commentata è l'esclusione dalla lista napoletana dell'avv. D'Ambrosio voluta, anche a costo di una probabile scissione, dal gruppo conservatore Rodinò che domina la D. C. della Campania.

Le trattative per l'estensione alle province centro-meridionali della perequazione salariale

Martedì sono state riprese le trattative per la estensione all'Italia centro-meridionale degli accordi del Nord per la perequazione salariale e l'applicazione della scala mobile sull'indennità di contingenza.

La delegazione della C.G.I.L. che è presieduta dall'on. Di Vittorio e da Bitossi è composta dai rappresentanti delle Camere del Lavoro e delle Federazioni nazionali interessate.

Nella riunione di ieri si è raggiunta una intesa per quanto riguarda l'incasellamento delle zone e si sono demandati ad accordi collaterali di categoria gli incasellamenti dei gruppi metereologici. Si sono affrontati anche i problemi dello scarto percentuale fra capoluoghi e provincia, nonchè l'altro sulla determinazione della aliquota convenzionale della indennità di contingenza.

Su questi due ultimi punti la discussione è stata lunga e laboriosa e ancora non si è riusciti a realizzare un accordo.

Le trattative su questi e sugli altri punti continueranno nella giornata di oggi.

UNA DENUNCIA DELL'AMBASCIATORE INGLESE A MADRID

300 agenti della Gestapo naturalizzati dalla Spagna di Franco

MADRID, 10 — La complicità dei falangisti nel dare asilo a pericolosi elementi fascisti e nazisti è stata nuovamente provata in seguito ad un energico intervento dell'ambasciatore britannico a Madrid. Sir Vistor Mallet ha chiesto al governo di Franco di svolgere indagini sulla concessione della nazionalità spagnola a circa trecento tedeschi, per la maggior parte agenti della Gestapo.

Nonostante il fatto che tali naturalizzazioni sono avvenute lo scorso anno, subito dopo la disfatta della Germania hitleriana, le autorità falangiste preposte alle indagini hanno annunciato d'aver «scoperto» una «banda di malfattori» che aveva intascato circa 750.000 pesetas per far ottenere certificati di naturalizzazione a tedeschi che volevano evitare di essere inviati in Germania o d'essere arrestati come criminali di guerra.

A causa di tale scandalo il governo falangista si è trovato costretto a revocare tutti i decreti di acquisto di cittadinanza spagnola promulgati dal gennaio 1945 in poi.

Si apprende intanto che Franco, pur avendo fatto smentire le notizie di complotti militari per abbattere il regime falangista, sarebbe sul punto di procedere ad un vasto rimaneggiamento del suo governo, sostituendo i ministri dei dicasteri più importanti con persone che gli ispirano maggiore fiducia.

Da New York si apprende che il delegato polacco al Consiglio di Sicurezza Oscar Lange ha inviato oggi al segretario generale dell'ONU Trigve Lie la richiesta che il Consiglio di Sicurezza includa nel suo ordine del giorno «la discussione sulla situazione determinata dalla esistenza e dall'attività del regime di Franco in Spagna e della adozione delle misure previste in proposito dalla Carta».

La richiesta polacca avanzata in termini energici, si basa sulla mozione di condanna del regime spagnolo approvata dall'Assemblea generale il 9 febbraio.

VIAGGIO IN EMILIA

Duro mestiere sulle mine

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, aprile — *Molte macchine, camion ed autotreni si incontrano su per la montagna emiliana, fra Bologna e Firenze, dove la strada sale per strette curve e i motori rombano; bolle l'acqua nei radiatori, gli autisti stanno con i gomiti appoggiati ai grandi volani e il camion rosso o azzurro va su lentissimo, carico di vino o di pasta, di legno o di ferro.*

Non è difficile incontrare a certe curve qualche camioncino fermo. Si legge, davanti alla sua cabina, un cartello che mette paura: MINEN! Spesso l'arnese è ornato di altre scritte o di segni: teste di morto, scheletri che ballano. Una fantasia macabra, come è un po' nel gusto di tutti coloro che esercitano un mestiere pericoloso, sopratutto da queste parti sanguigne e spavalde. Quando i camioncini tornano nei paesi, scendono la strada a grande velocità, lanciati fra le colonne di macchine e il polverone come diavoli senza paura. A bordo si vedono giovanotti che ridono e si sbracciano, spesso cantando. Arrivano al paese e si buttano al vino rosso della trattoria, allegri e rumorosi.

La mattina dopo, nelle pieghe del terreno, fanno brillare le mine rinvenute il giorno precedente. A Porretta sembra di stare sotto un continuo bombardamento. La giornata è punteggiata da scoppi sordi ed ovattati, come di grosse bombe. I signori che qui si fermano a pranzare, discesi dai grandi torpedoni che valicano gli Appennini, si guardano intorno preoccupati. Vedono spuntare dai valloncelli nascosti le grosse nuvole di fumo bianco delle esplosioni, come i risvegli improvvisi di vulcani nascosti.

La montagna bolognese è adesso molto brulla e deserta. Certi paesi, come Vergato o Monghidoro, quasi più non esistono. Alla sommità della Futa c'è un grande e triste monumento per i soldati alleati caduti. I cimiteri di guerra sono nascosti per strade secondarie. Ai bivi li indicano solo i cartelli di varie lingue. Ogni poco si scorge una lapide bianca: In memory of the American soldiers of Vth Army who gave their lives... *E da per tutti i cartelli bianchi rossi neri e gialli delle mine. I bordi della strada son segnati dalle buche prodotte dagli arnesi già scoppiati. Ci sono anche le croci di legno. Alcune hanno sopra un elmo tedesco, altre un nome di contadina, o un nome americano, polacco, o niente anche: nessun nome.*

A bordo del camioncino degli sminatori ci sono di solito quattro giovanotti. Ho parlato con alcuni di loro a mezzogiorno, quando si fermano per mangiare, sdraiati sull'erba con accanto quello strano rastrello con cui per tutto il giorno vanno cautamente tastando il terreno. Sono quasi tutti meridionali, che la guerra e i tedeschi hanno sorpreso quassù e che sono rimasti in questa zona per spirito di avventura o di guadagno. Si sono ora ingaggiati al lavoro di sminamento, hanno scelto questo pericoloso mestiere, con molta semplicità.

Il lavoro è, in fin dei conti, abbastanza noioso. Si tratta di percorrere lentissimamente tutto il terreno minato, senza distrarsi, con i sensi attenti alle segnalazioni del rivelatore. Le mine stanno nascoste sotto due palmi di terra, come bestie maligne e paurose. I contadini della zona le temono e ne parlano appunto come di serpenti appiattiti ed insidiosi, come del cobra si parla in India. E, infatti, quando vengono fuori di sotterra, le grosse scatole assomigliano proprio a bestie dal dorso squamoso, come di testuggine. Diventano nemici personali anche per i giovani sminatori. Sul lavoro tutta la loro allegria se ne va. Difficile deve essere non già, come ho fatto io, provare l'apparecchio per cinque minuti, ma resistere a mesi e mesi di questo lavoro giornaliero, ascoltare i rombi inopinati delle mine che esplodono sotto il piede dei contadini che qui muoiono anche in due o tre al giorno.

Difficile poi, mi dicono i giovanotti, resistere alla tentazione dell'alcool. Difficile addormentarsi, la notte, dopo che i nervi sono stati tesi per una giornata. Difficile impiegare i soldi che si guadagnano senza rovinarsi la salute.

Perchè poi, dicono questi giovanotti — e sembra che ormai considerino questa loro vita come definitiva — si diventa vecchi. E soldi non ce ne saranno. Tutto quello che si guadagna si spende in questa maledetta vita randagia, su per le colline e le montagne dove è passata la guerra e dove gli uomini e le donne vivono ancora come spaesati e provvisori. La vita stessa sembra avere ben poco valore nei lunghi e lenti racconti di questi giovani, che parlano mentre il pomeriggio lentamente si svolge, con un filo d'erba fra i denti, dei compagni morti sulle mine, dei loro paesi lontani dai quali non ricevono più notizie.

Vengono in mente tanti altri giovani d'Italia, quelli che si incontrano vestiti di stracci ai bordi delle strade, a fare il segnale di fermata alle macchine che passano con il pollice alzato, come nei film americani; quelli che si trovano agli angoli delle strade cittadine dietro la bancarella delle sigarette di contrabbando; quelli che mangiano alle mense popolari. Sono reduci dalla guerra, dalla prigionia, dai campi di concentramento dei fascisti.

Questi rifanno buono il terreno per i contadini, che l'anno prossimo ci semineranno il grano. L'aratro livellerà le buche delle mine; presto i bambini crederanno soltanto che siano tane di talpe. Qualcuno di questi ragazzi sarà morto e starà sotto una di queste croci di legno. Qualcun'altro sarà ancora in giro per l'Italia. Che il popolo li assista e li riprenda nel seno!

MARCO CESARINI

Una circolare di Romita contro gli agitatori e i provocatori

Il Ministro Romita ha diramato una circolare a tutti i Prefetti per deplorare che l'attuale grave disagio economico della classe dei lavoratori sia sfruttato da elementi provocatori e da delinquenti comuni per determinare violente e dannose dimostrazioni.

Ha inoltre richiamato l'attenzione degli organi di polizia perchè identifichino in tempo utile gli agenti provocatori e l'attenzione dei prefetti perchè i responsabili dei saccheggi ecc. vengano duramente condannati.

DA TUTTO IL MONDO

I Democristiani di Vicenza per la repubblica

VICENZA, 10. — Il Congresso provinciale della Democrazia Cristiana si è pronunciato in maggioranza per una forma di governo repubblicana. La votazione ha dato i seguenti risultati: 9110 voti favorevoli per la repubblica; 1807 per la monarchia.

Per gli internati di Afragola e Taranto

ROMA, 10. — Ieri una rappresentanza di madri e mogli dei prigionieri internati nei campi di Afragola e Taranto, si è recata al Ministero degli Esteri per ottenere un intervento. Dal Ministero degli Esteri è stata data assicurazione che ogni passo è stato fatto presso le autorità alleate onde migliorare il trattamento dei prigionieri e ottenere il loro rilascio.

Le elezioni nel Giappone

TOKIO, 10. — Hanno avuto luogo ieri in Giappone le elezioni per il nuovo Parlamento, che, com'è noto è composto di 468 deputati.

L'arrivo a Mosca del Primo Ministro ungherese

LONDRA, 10. — E' giunto nella capitale sovietica il Primo Ministro ungherese Ferenc Negy, per discutere in merito ai prossimi negoziati di pace.

Il gen. Sokolovsky nominato membro del Consiglio di controllo di Berlino

BERLINO, 10. — Nel corso della riunione odierna del Consiglio Alleato di Controllo di Berlino il generale Vassili Sokolovsky ha annunciato di essere stato nominato membro del Consiglio in sostituzione del Maresciallo Zhukov, che ricopre ora la carica di vice ministro delle forze armate sovietiche.

V GIORNATA ELETTORALE

I risultati in altri 295 comuni

Diamo i risultati per altri 295 Comuni in cui si è votato domenica scorsa.

PROVINCIA DI AGRIGENTO
Ravanusa: magg. soc.-com.
PROVINCIA DI AQUILA
Alcaiera: magg. D. C.: Balzorano: magg. D. C.; Canzano: magg. D. C. e Ind.; Castelfiume: magg. reduci; Castel di Sangro: magg. D. C.; Goriano Sicule: magg. soc.-com.; Navelli: magg. D. C.; Ortona dei Marsi: magg. comb.; Pacento: magg. D. C.; Pescina: magg. soc.-com.; Sulmona: magg. D. C.; Trasacco: magg. soc.-com.; Villalago: magg. D. C.; Villa S. Lucia: magg. soc.-com.; Ovindoli: magg. soc.-com.
Civitella Roveto: magg. combattenti; Rocca di Cambio: magg. D. C.
Fapprada d'Antinoria: magg. D. C.
Alfedena: magg. D. C.
Ateleta: magg. ind.
Villa S. Lucia degli Abruzzi: maggioranza D. C.
Gioia dei Marsi: magg. ind.
PROVINCIA DI AREZZO
Castel S. Nicolò: magg. soc.-com.
PROVINCIA DI ASTI
Vesine, Monteforte Irpino: magg. D. C.; Motta de Santis: magg. D.C. e com.
Castel Bogliano: magg. D. C. e lib.; Cassinasco: magg. soc.; Nizza Monferrato: magg. D. C.
Mombercelli: magg. contadini.
S. Giorgio Scalampi: magg. D. C.
Villafranca: magg. contadini.
Mobaruzzo, Cortiglione: maggioranza soc.-com.
Frinco: magg. gruppi locali; Grazzano Badoglio: magg. D. C.; Rubbio: magg. ind.: Montemagno: magg. D. C. e contadini.
Castagnole Monferrato: maggioranza soc.-com. e ind.; Vinchio: magg. D. C.
Grana: magg. com. e ind.
PROVINCIA DI AVELLINO
Caposeve: magg. D. C.
Pietrastornina: magg. D. C.
Pietra dei Fusi Villamaina: magg. D. C.
Frigento: magg. soc.-com.; Baiano: magg. D. C.
Altavilla Irpina: magg. sinistre.
Paternopoli: magg. ind.
Rotondi: magg. D. C., com., soc., az. e ind.
PROVINCIA DI BARI
Palo del Colle: magg. ind.
Polignano a Mare: magg. D. C.
Triggiano: magg. D. C., comb. e U. Q.
PROVINCIA DI BENEVENTO
Apollosa: magg. lib.
Fregneto Monforte: magg. lib.
Toccocaudio: magg. D. C.
PROVINCIA DI BOLOGNA
Castello di Serravalle: magg. soc.-com.; Savigno: magg. com.
Rizzano in Belvedere: magg. soc.-com.
Crespellano, Marzabotto, Monte S. Pietro, Vergato: magg. soc.-com.
Castiglion dei Pepoli: magg. soc.-com.; Monzuno: magg. com.; Monghidoro: magg. soc.-com.
Castel d'Aiano: magg. soc.-com..
PROVINCIA DI BRINDISI
Ori: magg. demol., lib. e U. Q.
S. Vito dei Normanni: magg. D. C. e ind.;
PROVINCIA DI CAMPOBASSO
Pescolanciano: magg. demol.
Bolano: magg. U. Q. e coltivatori diretti, P. D. I. e reduci; Castropignano: magg. contadini; Civitanova del Sannio: magg. demol.
Scapoli: magg. ind.
PROVINCIA DI CATANZARO
Soveria Simeri: magg. D. C.
S. Pietro a Maira: magg D. C., demol., repub., az. e U. Q.
Dasà: magg. D. C. e com., az. e demol.; Ioppolo: magg. D. C. e demol.
Acquaro: magg. lib. U. Q. e demol., Borgia: magg. soc.-com.
Simeri e Crichi: magg. sinistre.
Cerva: magg. ind.
Badolate: magg. sinistre; Arema: magg. com.
PROVINCIA DI CHIETI
Gissi: magg. soc.-com.; Celenza sul Trigno: magg. repub. e combattenti.
S. Buono: magg. gruppi locali; Tufillo, Furci: magg. D. C.
Dogliola: magg. D. C.; Torre Bruna: magg. D. C. e ind.
Atessa: magg. D. C., U. Q. e lib.
Carunchio: magg. D. C.
PROVINCIA DI CREMONA
Tornata: magg. soc.-com.
Stagno Lombardo: magg. soc.-com.
Cinghia de Botti, Corte dei Frati: magg. soc.-com.; Scandolara Ravara: magg. D. C.
S. Martino del Lago: magg. soc.-com.
Casalbuttano ed Uniti: magg. soc.-com.; Casaletto Ceridano: magg. D. C.
Formigara: magg. soc.-com.
Offanengo: magg. D. C.; Torlino: magg. gruppo locale.
PROVINCIA DI CUNEO
Martignana Po: magg. ind.: Savigliano: magg. lib., D. C. e contadini.
Crissola: magg. gruppo locale; Monesiglio: magg. D. C.; Salicetto: magg. soc.-com., az., lib., D. C. e combattenti; S. Stefano Baldo: magg. soc.
Ceva: magg. sac.; Moretta: magg. D. C.; Paesana: magg. soc.-com.
Oncino: magg. soc.
Marzaglia: magg. ind.
Pagno: magg. ind.
Bagnolo Piemonte: magg. ind.: Barge: magg. D. C.
Saluzzo: magg. D. C. e contadini.
Sanfronte: magg. gruppi locali.
PROVINCIA DI FERRARA
Lagosanto: magg. soc.-com.
Ostellato: magg. soc.-com.
Ro: magg. soc.-com.
Berra: magg. soc.-com.
Comacchio: magg. sinistre.
Massa Fiscaglia: magg. soc.-com.
PROVINCIA DI FOGGIA
Carpino: magg. destre.
Anzano di Puglia: magg. combattenti; Monteleone di Puglia: maggioranza soc.-com.
Rocchetta S. Antonio: magg. D. C.
Peschici: magg. destre.
PROVINCIA DI FORLI'
Bertinaro, Meldola: magg. soc-com.
Serbano: magg. soc.-com. e repub.:
Torriana: magg. com.
S. Giovanni M.: magg. soc.-com.
Bagni di Romagna: magg. soc.-
Riccione, Roncofreddo, Mondaino, Montiano, Saloluccio, Gatteo: maggioranza soc.-com.; Verghetto: magg. ind.
Monte Gridolfo, Longiano: magg. soc.-com.
Marciano di Romagna: magg. soc.-com.
PROVINCIA DI FROSINONE
Ponte Corvo: magg. destre.
PROVINCIA DI GENOVA
Berzanasco, Ceranese, Mezzanego, Rezzoaglio, S. Stefano D.: maggioranza D. C.
Isola del Cantone: magg. sinistre.
Carasco: magg. ind.
Recco: magg. D. C. e soc.-com.
PROVINCIA DI IMPERIA
Vallegrosia: magg. soc.-com.
Vasia, Ospedaletti: magg. D. C.
PROVINCIA DI MANTOVA
Viadana: magg. soc.-com.
Casal Romano, Roncoferraro: maggioranza soc.-com.
Curtatone: magg. soc.-com.
PROVINCIA DI MESSINA
Giardini: magg. D. C. e lib.
Letoianni Gallodoro: magg. D. C.
Graniti: magg. destre.
Taurnina: magg. gruppo locale.
PROVINCIA DI MILANO
Pellinzago Lombardo: magg. soc.-com.; Cerro Maggiore, Cornogiovine: magg. D. C.; Cusano Milanino, Pozzo d'Adda, Rogazzano: magg. soc.-com.; S. Stefano Lodigiano: magg. D. C.
Bustogarolfo: magg. soc.com. e az.; Robechetto con Induno, S. Vittore Olona: magg. soc.-com.; Albiate: magg. D. C.
S. Giorgio sul Legnano: maggioranza D. C.; Rescaldina, Pieve Emanuele, Opera: magg. soc.-com.; Nova Milanese: magg. sinistre; Cesano Maderno: magg. D. C.; Arconate: magg. sinistre; Zibido San Giacomo: magg. soc.-com.; Vedano al Lambro, Carnate, Usmate Verato: magg. D. C.; Cotogna: magg. soc.-com.
PROVINCIA DI NOVARA
Baveno: magg. com.
Villa Dossola: magg. soc.-com. e repub.
Cannero: magg. lib.; Pisano: magg. lib. Pisano: magg. soc.-com.
Cannobio: magg. D. C.
Ghiffa: magg. soc.-com.
PROVINCIA DI PADOVA
S. Angelo di Piove, Limena, Lozzo Atesina, Polverara, Torreglia: magg. D. C.
Saletto: magg. soc.-com.
Merlara: magg. soc.-com.
Correzzola: magg. sinistre.
PROVINCIA DI PALERMO
S. Flavia: magg. ind.
Castelbuono: magg. sinistre.
Isnello: magg. D. C. e U. Q.
Balestrate: magg. D. C.
PROVINCIA DI PAVIA
Cassolnovo: magg. D. C.
Montecalvo V., Dorno: magg. soc.-com.
Pometo: magg. soc.
Gambalò: magg. D. C.
PROVINCIA DI PERUGIA
Cappelle sul Clitunno: magg. ind.
PROVINCIA DI PESARO
Monte Labate, Monte Barocelo: magg. soc.-com.
S. Agata Feltria: magg. soc.-com.;
Macerata Feltria: magg. com.
PROVINCIA DI PESCARA
Moscufo: magg. D. C., lib. az. e repub.
PROVINCIA DI POTENZA
Brindisi Montagna: magg. sinistre; S. Fele: magg. soc.-com.; S. Arcangelo: magg. reduci.
Monte Milone: magg. D. C. e demol.
PROVINCIA DI RAGUSA
Ispica: magg. D .C., lib., U. Q. e demol.
Scigli: magg. D. C.; Pozzallo: maggioranza soc.-com.
Giarratana: magg. soc.
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
Bovalino: magg. D.C., lib. e demol.
Polistena: magg. soc.-com. e az.; Gerace: magg. demol., D. C., lib. e com.; Molocchio: magg. U. Q., D. C.; Rosarno: magg. soc.-com., az. e repub.
S. Ilario dello Ionio: magg. soc.-com. e az.
Seminara, S. Roberto: magg. soc.-com.; Martone: magg. demol.; Mammola: magg. soc.-com.; Calastro: magg. soc.-com. e az.
Calanna: magg. ind.
PROVINCIA DI RIETI
Montopoli in Sabina: magg. sinistre.
Nespola: magg. D. C.
Fara in Sabina: magg. sinistre;
Toffia: magg. D. C.
Pozzaglia Sabina: magg. demol.
Petrella Salto: magg. repub.; Torricella in Sabina: magg. ind.
PROVINCIA DI SALERNO
Castel S. Lorenzo: magg. combattenti; Tramonti: magg. D. C.
Altavilla Salentina, Buonabitacolo, Maiori: magg. D. C.; S. Mauro La Brusca: magg. demol.
S. Gregorio: magg. soc.-com.
Positano: magg. D. C. e ind.; Futania, Torre Cassaglia: magg. D.C.
Eboli: magg. D. C., P. D. I., lib., U. Q. e ind.
Monteforte Cilento: magg. D. C.;
Contursi: magg. demol. e D. C.
Pisciano: magg. D. C.
Rutino: magg. D. C.
S. Marzano sul Sarno: magg. soc.-com., ind. e partigiani.
Ponte Cagnano Palano: maggioranza gruppi locali.
PROVINCIA DI SIENA
Cetona, Chiusi, Sarteano, Torrita di Siena: magg. soc.-com.
PROVINCIA DI TARANTO
Ginosa: magg. soc.-com.
PROVINCIA DI TRAPANI
S. Ninfa: magg. soc.-com.
PROVINCIA DI VARESE
Tradate: magg. D. C.
Crosio della Valle, Casciago: maggioranza soc.-com.
Castiglione Olona: magg. soc.-com. e az.; Castronno: magg. soc.-com.
Quasso al Monte: magg. D. C.
Viggiu: magg. soc.-com.
PROVINCIA DI VERCELLI
Ronco Biellese: magg. soc.; Zumaglia, Quaregna: magg. soc.-com.; Borriana: magg. D. C.; Pralungo: magg. com.; Sandigliano: magg. soc.; Viverone: magg. ind.
Selve Marconi: magg. ind.; Soprana, Torrazzo: magg. soc.-com.
Montalciata: magg. soc.-com.; Netro, Rosazza: magg. ind.
Zimone: magg. soc.
Cavaglià: magg. soc.-com.; Torzano: magg. soc.
PROVINCIA DI VITERBO
Onano: magg. D. C.
Rocca di Castro: magg. D. C. e az.

Consigli di gestione

(Continuazione dalla 1. pagina)

stione, compie un atto che è contro il diritto quesito e contro la lealtà.

Ma v'è altro ancora. Come si comportarono gli industriali nei giorni dell'insurrezione? Salve alcune eccezioni — tanto più nobili, quanto più rare — la grande maggioranza si rese latitante. Tutti sapevano che questi industriali — o meglio questi profittatori — appoggiando per 23 anni il fascismo e sfruttandolo per il proprio interesse personale, erano fra i maggiori responsabili della rovina del Paese. Essi dunque non potevano mostrarsi fra i patrioti dell'antifascismo.

Le loro fabbriche restarono così nelle mani esclusive degli operai e dei Consigli di gestione. Furono gli operai che si concentrarono nelle fabbriche, che le difesero contro i nazi-fascisti, che le salvarono dalla distruzione, che nel primo periodo successivo alla liquidazione mussoliniana le condussero tra infinite difficoltà.

I lavoratori hanno salvato gli impianti non per sè soli, ma per l'intera nazione. E se l'hanno fatto, è anche perchè l'impegno di garantire loro i Consigli di gestione li assicurava che, anche quando avessero restituito le fabbriche ai loro proprietari — molti dei quali nemici della Nazione — avrebbero conservata, attraverso i Consigli di gestione, una posizione di dignità e di collaborazione tecnica.

Con quale logica e con quale onore potrebbero siffatti industriali ritogliere agli operai una conquista realizzata malgrado la loro fuga, e ritoglierla proprio in nome di quelle funzioni direttive di cui essi furono i disertori?

In sostanza, per i capitalisti i Consigli di gestione introdurrebbero nella fabbrica un dualismo che minerebbe l'autorità e la libertà degli amministratori nominati dagli azionisti. Ma i dualismi di tal genere sono inizialmente inevitabili, tutte le volte in cui si cerchi di democratizzare qualsiasi istituzione, e tanto più quelle economiche.

Ogni conquista democratica si risolve nel limitare i poteri di coloro che prima erano sovrani assoluti. La saggezza sta nel coordinare i vecchi poteri coi nuovi, in modo da creare un'ulteriore unità, forse più difficile a manovrarsi, ma più salda e più benefica.

Opporsi al movimento in nome del solo principio d'autorità, significa voler fermare e la vita e la storia.

Cronaca di Roma

Il Congresso degli artigiani

La specifica costituzione sociale di Roma fa sì che la sua maggiore forza produttiva sia costituita dagli artigiani. Gli artigiani romani, d'altra parte non sono che una minima parte di quella massa di lavoratori che costituisce, in tutta Italia, uno degli aspetti più caratteristici della nostra economia. Basterà pensare che una gran parte delle nostre necessità quotidiane vengono soddisfatte dal lavoro artigiano, per comprendere come i problemi di questa categoria esulino da un interesse ristretto per assumerne uno veramente collettivo.

Il primo Congresso dell'Unione Provinciale Romana degli Artigiani, si è svolto in questi giorni a Roma nella sede di via Parco del Celio. Sono intervenuti i delegati di Roma e Provincia in rappresentanza di parecchie migliaia di artigiani aderenti.

Subito dopo la liberazione di Roma, data la difficoltà di procedere immediatamente a libere e democratiche elezioni, fu nominata una Giunta Esecutiva Provvisoria con l'incarico di elaborare lo statuto sociale e di indire le elezioni dei Consigli Direttivi delle Associazioni di mestiere; questo mandato doveva essere espletato entro il mese di novembre 1945. Per cui, quando a gennaio si vide che la Giunta non era ancora riuscita a concludere nulla, i presidenti di categoria la rimossero dall'incarico, nominandone in sua vece una nuova.

Dai lavori di questa è nato il primo Congresso dell'Unione, dal quale, è risultato chiaro che il massimo problema che attualmente si presenti alle categorie artigiane, (quello cioè della unificazione dei vari organismi nei quali l'artigianato è frammentato, per giungere al grande organismo unitario nazionale che altre categorie di lavoratori hanno da tempo costituito) è condizionato da una autentica, sincera democratizzazione di tutti gli organismi artigiani.

Molte associazioni artigiane rifuggono infatti dalla consultazione dei propri iscritti — e sono cagione di equivoco e non di chiarezza — o perchè manovrate dai propri dirigenti a scopi elettorali, o perchè costituite con la funzione di separare e non di unire le forze artigiane, o perchè espressione di interessi industriali che vorrebbero asservire e soffocare l'artigianato, piuttosto che agevolarne — come pretendono — la ripresa.

Contro queste manovre hanno preso chiara posizione gli artigiani rivolgendo alle organizzazioni romane un appello all'unità, per creare le premesse di una fusione in forma paritetica ed autonoma, attraverso assemblee comuni degli artigiani iscritti alle varie organizzazioni, e nuove elezioni dei consigli direttivi unitari di categoria.

Doppia razione di tabacchi nella settimana prossima

Per la settimana che va dal 15 al 21 corrente mese i consumatori potranno ritirare col bollino n. 4 della tessera da fumo una doppia razione di tabacchi costituita da 60 sigarette di cui, però, 20 Macedonia, oppure da n. 12 toscani con 24 sigaretti.

In sostituzione di detta razione i consumatori di trinciato potranno prelevare gr. 100 di trinciato con lo stesso bollino n. 4.

DOPO TRENTA FURTI

Cattura di "Er Marinaro" con la sua banda di minorenni

In questi ultimi giorni si sono chiuse le indagini che la Tenenza dei carabinieri Viminale e la Stazione S. Giovanni avevano intrapreso, sulle tracce di una grossa banda di ladri composta in gran parte di minorenni, responsabili di più di trenta furti, compiuti ai danni di negozi e appartamenti, nei quartieri Prenestino, Trionfale, Nomentano e Appio.

La rete tesa dai carabinieri si strinse intorno ai furfanti la sera del 27 marzo, quando due membri della banda furono sorpresi in casa del commerciante Agassi, in piazza Re di Roma.

Arrestati da due militari della Stazione S. Giovanni, i ladri furono identificati per lo studente in medicina Antonio Cincola e per l'elettricista Aldo Brizzi. Essi furono trovati in possesso di assegni e di oggetti d'oro, di provenienza furtiva. In base alle loro dichiarazioni i carabinieri riuscirono ad identificare gli altri membri della banda, i quali furono poi catturati dopo pazienti appostamenti e ricerche.

Ecco i loro nomi: Lemmo Spaziani, trentaquattrenne, presunto capobanda, detto « Er Marinaro »; Mario Giovannini, sedicenne, detto « Er Pedicelloso »; Luigi Rossignoli, diciannovenne, detto « Er Boxière »; Adriano Barbieri, diciannovenne; Domenico Luongo, trentunenne; Luigi Giorni, diciannovenne; Umberto Cralisi, diciottenne; Flora Franci, trentasettenne; Virginia Marini, cinquantenne.

Sono state inoltre denunciate a piede libero le seguenti persone: Renato Saturnini, diciannovenne; Alberto Tarani, ventunenne; Giulio Pavoni, quarantaquattrenne; Marcella Proietti, diciottenne.

Circa la personale attività dei membri della banda è stato accertato che le donne organizzavano (o meglio ideavano i colpi, assolvendo quella particolare funzione che tra la malavita si dice del « basista » gli *anziani* dirigevano l'esecuzione dei furti, i più giovani li eseguivano materialmente.

Una parte della refurtiva, consistente in valigie piene di indumenti, oggetti preziosi, apparecchi radio e medicinali, è stata recuperata e riconsegnata ai proprietari.

L'ucciso di Castelfusano era uno studente

L'altro ieri sera è stato identificato il cadavere del giovane trovato ucciso giorni or sono nella pineta di Castelfusano. Si tratta di un giovane, tale Enzo Ercoli, abitante in via Taro 25, studente d'ingegneria e particolarmente esperto in lavori di vulcanizzazione di gomme, per i quali aveva un piccolo negozio in via Oxilia 8. L'ucciso è stato riconosciuto dalla sorella Maria, maestra elementare, che si era recata ieri alla Morgue. Elementi utili per il riconoscimento sono stati l'orologio *Zenit* e le scarpe. Egli era scomparso da casa il giorno 26 ottobre dello scorso anno e non aveva dato più notizie di *sé* tanto che il padre ottantenne, ingegnere minerario, si era da allora gravemente ammalato dal dispiacere.

Le cause dell'assassinio andrebbero ricercate, secondo quanto hanno dichiarato due sottufficiali dei Carabinieri della Stazione di Ostia che si occuparono delle indagini, in un traffico di gomme alleate che da tempo costituiva la maggiore occupazione del giovane. La tenuta di Castelfusano infatti, al tempo della scomparsa dell'Ercoli, era requisita dagli alleati che vi avevano impiantato un campo-deposito con un vicino autoparco. Molto probabilmente il giovane si deve essere recato colà per trattare l'acquisto di gomme con qualche persona appartenente al campo e che all'ultimo momento l'avrebbe ucciso con un colpo di rivoltella per derubarlo del denaro che egli aveva con sé per concludere l'affare. Il cadavere è stato poi abbandonato nella pineta in un punto fuori mano tanto che è restato nascosto fino a che un sottufficiale dei Carabinieri lo ha rinvenuto durante una gita di caccia. Il corpo è completamente scheletrito. vari pezzi di stoffa e ciuffi di capelli erano sparsi qua e là sul luogo del rinvenimento, dato che il cadavere è stato dilaniato dai cani randagi che abbondano nella zona.

Convocazioni di Partito

GIOVEDI' 11 APRILE

I compagni membri delle commissioni interne, del Comitato sindacale e dei comitati di cellula delle aziende metallurgiche: ore 18 in Federazione.

I compagni responsabili del servizio d'ordine: ore 17 in Federazione (Sala mensa) per urgenti comunicazioni in rapporto alla prossima campagna elettorale politica.

VENERDI' 12 APRILE

Tutti i compagni ospedalieri: ore 17 nella sede della sezione Celio (v. Capo d'Africa, 29).

I compagni membri delle commissioni interne, del comitato sindacale e dei comitati di cellula delle aziende chimiche: ore 18 in Federazione.

I professori comunisti: ore 18,30, in Federazione.

Franca Cataldi sembra implorare pietà dai giudici che stanno per condannarla. I suoi occhi pieni di tragedia non rassomigliano a quelli disumani di Lydia, la sorella. Le sue mani giunte, tuttavia, le ricordiamo fasciate e ancora sanguinanti la sera del delitto, nei locali della Questura

UNA DONNA IN GABBIA

Maria Denis telefona a Visconti All'altro capo rispondono i fascisti

I rapporti dell'attrice con la banda Koch nelle dichiarazioni di Luchino Visconti e Mario Chiari all'Unità

Maria Denis non è partita per Milano. La « diva » è ancora ospite — più che prigioniera — dei funzionari dell'Ufficio Politico della Questura. La sua scarcerazione si attende ormai da un momento all'altro, non appena giungeranno dalla Corte d'Assise di Milano i risultati dell'istruttoria in corso. Maria Denis trascorre la sua giornata ricevendo amici ed amiche, fumando e chiacchierando. Tra gli assidui della « diva » è Giorgio Bianchi, regista del film « Cronaca Nera », di cui la Denis è protagonista.

Abbiamo anche intervistato Luchino Visconti e Mario Chiari che furono i protagonisti della vicenda drammatica nel cui quadro si inserisce il caso della Denis. Entrambi sono concordi nel proclamare l'innocenza dell'accusata e il racconto che segue è un riassunto delle loro dichiarazioni confermate anche da altri testimoni della difesa.

« All'inizio dell'occupazione tedesca Luchino Visconti si allontanò da Roma per tentare il passaggio delle linee. Nella sua abitazione romana, in via Salaria 366, era rimasto Mario Chiari anch'egli regista cinematografico e teatrale. Già da allora la Denis era stata in rapporto con Visconti. Il 20 febbraio del '44 Luchino Visconti, fallito dopo molte peripezie il tentativo di attraversare le linee, ritorna a Roma. Il 28 febbraio, verso le 10 di sera, le S.S. piombano nella casa di via Salaria dove sorprendono il compagno Mocci, capo militare della zona, che viene tratto in arresto e circa un mese dopo, fucilato alle Fosse Ardeatine.

Il 24 marzo, il giorno dopo la fucilazione di Mocci, i fascisti fanno una nuova irruzione nella casa. Ancora una volta Visconti sfugge alla cattura ma Mario Chiari è costretto a seguire gli sgherri in Questura. Dall'interrogatorio dei domestici i fascisti riescono a sapere i nomi di alcuni fra i frequentatori della villa e particolarmente quello di Maria Denis che, per un certo tempo, vi aveva svolto le funzioni di sovraintendente provvedendo all'andamento della casa.

Per una drammatica coincidenza la stessa sera il barone Avanzo, cognato di Visconti, prega l'attrice di telefonare in via Salaria al fine di avere qualche notizia. La comunicazione è raccolta dai poliziotti fascisti che proprio in quel momento stanno operando la perquisizione.

Il mattino successivo anche Maria Denis viene arrestata e tradotta in Questura, ma nello stesso giorno è rilasciata con l'obbligo di tenersi a disposizione della polizia. In Questura la Denis ha avuto modo di avvicinare per un momento Mario Chiari che la incarica di avvertire Visconti perchè lasci Roma al più presto.

Un primo convegno ha luogo nella chiesa di via Paisiello e pochi giorni dopo, verso il 10 aprile si ha un nuovo incontro nella chiesa dei Cappuccini, nel corso del quale Visconti affida alla Denis una missione difficile e pericolosa. Una lista di nomi e altre indicazioni preziose e segretissime è nascosta in una stanza della villa, sotto il tappeto fissato al pavimento. E' assolutamente necessario che la lista sia trasferita in luogo sicuro poichè da un momento all'altro è da temere una nuova perquisizione. L'attrice accetta l'incarico e osa ritornare nel luogo dove può forse attenderla un agguato accompagnata da Ottorino Visconti, cugino di Luchino. Il giorno dopo, ancora nella chiesa dei Cappuccini, Visconti riceve il documento dalle mani della Denis e lo trasmette in salvo a una domestica fidata e insospettabile. Ma in quella stessa occasione l'attrice avverte il compagno di un grave pericolo che lo minaccia in seguito a una disgraziata circostanza. E' tutta colpa di una gallina e il fatto ha un carattere paradossale e, a detta dello stesso Visconti, cinematografico. La gallina, razzolando nel giardino della villa, ha messo a nudo una bomba a mano, coperta da un sottile strato di terriccio. Allarmate, le figlie della cuoca, telefonano al Commissariato e poche ore dopo gli sbirri piombano sul posto e non tardano a scoprire tutto un arsenale di armi e munizioni. Nonostante il pericolo, Visconti non si rassegna a lasciare Roma e si limita a trasferirsi nel Quartiere Italia, sperando di sviare le ricerche.

(continua)

Il referendum dei barbieri

Il giorno 15 aprile nei locali del Palazzo delle Esposizioni — in via Nazionale — si svolgerà, sotto il controllo della Prefettura, il Referendum sul riposo settimanale per i barbieri.

Le operazioni di votazione si inizieranno alle ore 9 e avranno termine alle 19, di detto giorno.

Occorrendo, a tal fine, predisporre gli elenchi dei lavoranti barbieri e misti che dovranno partecipare al referendum stesso, è assolutamente necessario che tutti i datori di lavoro di Roma presentino, o facciano comunque pervenire, alla Camera del Lavoro — via dei Mille 23 — i nominativi (cognome, nome, paternità e maternità) dei propri dipendenti entro le ore 22 del giorno 11 aprile.

Gli elenchi saranno resi di pubblica ragione nei giorni 12, 13 e 14 aprile, dalle ore 20 alle ore 22, presso l'Ufficio di Collocamento — via Frattina 35. — Chiunque vi avrà interesse potrà prenderne visione e proporre reclamo contro la mancata iscrizione, presentandosi direttamente ad una apposita Commissione ivi risiedente, che deciderà all'istante e in via definitiva.

Si fa presente che coloro che non saranno compresi nei suddetti elenchi non potranno essere ammessi alla votazione per il referendum.

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, n. 149 - ROMA

VERSO LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO CATALDI

La pazzia criminale di Lydia secondo il consulente Di Tullio

Il P. M. farà oggi le sue richieste - La sentenza è prevista per domani

All'inizio dell'udienza si ha in primo luogo uno strascico degli incidenti occorsi lunedì ai difensori delle Cataldi. Infatti, accompagnato da due Consiglieri, entra nell'aula l'avv. Comandini, Presidente dell'Ordine Forenze, il quale ribadisce la deplorazione già resa nota attraverso l'o. d. g. pubblicato ieri. Alle parole di Comandini si associano il P. M. Lo Schiavo ed il dott. Lo Jacono.

Si passa quindi all'escussione dell'ultimo teste: Eleonora Mancini, che incaricò le due sorelle di fornirla delle famigerate volpi argentate, per le quali versò l'anticipo di 16.000 lire.

Chiusa in tal modo l'istruttoria orale, la Corte ascolta le osservazioni del consulente tecnico, nominato dalla difesa nella persona del prof. Di Tullio. Egli tra le sue conclusioni sulla perizia collegiale, che riconobbe Lydia Cataldi una *delinquente costituzionale comune*, affermando che debba trattarsi piuttosto di una *criminale pazza*. Secondo il prof. Di Tullio, che parla velocemente, ma con tono basso e monotono, Lydia non può essere considerata tra i *costituzionali*, in quanto questi agiscono per bassezza costante e precoce, con impulso e preordinazione. Lydia è invece definita dal Consulente come una ragazza *capricciosa, volubile, instabile*, a sfondo subpsicopatico.

Seguono quindi altre giustificazioni in merito allo stato di infermità mentale « ossessivo autonomo », che è per se stessa una forma morbosa, risultante anche dalle emozioni provocate dai bombardamenti aerei, dalla guerra, dal campo sfollati in cui le sorelle permasero a lungo.

La descrizione minaccia di prolungarsi oltre il necessario ed pubblico comincia a mormorare. Il Presidente invita quindi il prof. Di Tullio a stringere, passando senz'altro all'esame dell'altro soggetto. Franca viene infine definita « soggetto debole » e facile alla suggestione, incapace ad intendere mentalmente e psichicamente.

Per stamane si prevedono gli interventi della P. C., avv. Giovannini e del P. M. Quali saranno le sue richieste? Due ergastoli o un ergastolo e una condanna a trenta anni?

L'assenza delle imputate e i fervorini della Corte non hanno del tutto spento le deprecabili velleità del pubblico più direttamente offeso dall'assassinio di piazza Vittorio. E nel pretorio, parlare di « *ergastoli* » è un po' una doccia fredda.

La sentenza si avrà venerdì.

Conversazione popolare

Questa sera nelle nostre sezioni di partito alle ore 19 avrà luogo una conversazione popolare sul tema: « Chi ha vinto le elezioni amministrative? ». Tutti sono invitati ad intervenire ed a prendere la parola.

Tutti i comunisti membri dei Comitati direttivi dei sindacati nazionali e provinciali, delle categorie impiegatizie (statali, parastatali, comunali, bancari, assicuratori, esattoriali, ecc.) sono convocati per oggi alle ore 16,30 in Federazione.

PICCOLA CRONACA

Oggi: 11 aprile. S. Leone. Alba: 5.48; tramonto: 20.2. Tempo bello. — 1814: 1. abdicazione di Napoleone Bonaparte. 1944: Palmiro Togliatti, nel suo discorso di Napoli, indica agli italiani la via della lotta unitaria contro il fascismo per la democrazia e per la liberazione del Paese.

L'Associazione Nazionale Perseguitati politici antifascisti « Sesto Braccio » terrà l'assemblea generale della Sezione Romana: il 14 aprile alle ore 10 nel cinema Esperia (P.za Sonnino).

300 quintali di bossoli, in parte ancora carichi, di provenienza americana, sono stati rinvenuti negli scantinati di un villino in v. Pola 27, di proprietà dell'ing. Arturo Cesarini, abitante in v. Bozzoni 5, che è stato fermato.

Un moribondo sulla via Casilina è stato rinvenuto ieri verso le ore 20.30. Trasportato all'ospedale S. Giovanni è deceduto. Si tratta di Lorenzo Paranini, di anni 50, abitante in via Giuseppe Cei 27; si ignorano le cause della sua morte.

La riduzione degli abbonamenti sulle linee delle Vicinali è stata concessa dalla Stefer, nella misura del 15 %.

Fabbricanti di permessi falsi per l'acquisto di materiale automobilistico alleato, sono stati arrestati, dopo aver commesso furti per vari milioni; proseguono le indagini.

Otto sacchi di riso sono stati sequestrati a bordo di un camion, in via dei Chiodaroli, dal ten. Bonora del I Reparto Celere.

SPETTACOLI

"Angelo"

Tra le varie riesumazioni di vecchi film, così numerose in questi ultimi tempi, quella del vecchio « Angelo » di Lubitsch ci sembra particolarmente interessante. Non tanto per l'intrinseco valore del film, rilevabile solo sotto determinati e ristretti punti di vista, quanto per le considerazioni, vaste e indicative, alle quali offre il destro e sulle quali, sia pure brevemente, val la pena di soffermarsi.

Con « Angelo », infatti, il cinematografo ha offerto la prova estrema della sua maturità come mezzo di narrazione: qui ogni suo elemento è usato nel giusto modo; ogni suo mezzo espressivo acquista la più alta e dovuta significazione; ogni inquadratura assume il valore espressivo quale le deriva dalla precisa subordinazione all'intera composizione cinematografica. Con « Angelo », insomma, anche il cinema è giunto, storicamente, al momento della più intelligente e complessa manifestazione formalistica già toccato da tutte le altre arti; ma è il suo momento più critico, quello in cui rivela tutta la vuotezza e l'inutilità di simili intellettualistiche costruzioni.

E così, oggi, il film del « mago » Lubitsch si può vedere, può anche divertire, ma soprattutto insegna, con la sensazione di gelo che poi infonde, come non si possa fare opera d'arte se non entro la società, guardando e considerando gli uomini nei loro rapporti, sentimenti ed interessi reali: ponendosi, in definitiva, in mezzo all'umanità.

Vice

"Maria Luisa"

Uno spunto originale, buono anche (la vita di una bimba rifugiatasi in Svizzera), le scene ariose, la freschezza e la spontaneità dell'interpretazione, la delicatezza con cui vengono toccate e trattate certe situazioni e certi sentimenti, sono tra i pregi indiscutibili di questo tenue film svizzero. E sono anche pregi rari nei prodotti cinematografici e, quindi, tanto più apprezzabili pure se diluiti in una storiellina che finisce per rientrare, piano piano, nelle regole di un ben conosciuto e sperimentato gioco d'impressioni e di reazioni sentimentali.

Sono, in fondo, quelle stesse doti che si riscontravano nel delicato e grazioso « Lettere d'amore smarrite », il cui regista fu appunto Leopold Lindtberg: il medesimo di questo « Maria-Luisa » e del drammatico e tanto più vero ed umano « Ultima speranza », passato non molto tempo fa sui nostri schermi.

Vice

TEATRI

ADRIANO: riposo — **ARTI**: ore 17.30: « Accenti di gioventù » — **DEI BAMBINI**: riposo — **DELL'OPERA**: ore 17.30: « Andrea Chenier » **ELISEO**: ore 17.30: « I fidanzati impossibili » — **QUATTRO FONTANE**: ore 17.30 comp. Maggio R.: « Quando cantava il cuore » — **QUIRINO**: riposo — **VALLE**: ore 17.30: « Police Parade ».

CINEMA

Acquario: Gli amanti — **Altieri**: Il fantasma della città — **Ambasciatori**: Il carnevale della vita — **Appio**: I lancieri del Bengala — **Aquila**: I deportati — **Arenula**: Un mondo che sorge — **Astra**: Capitan Furia — **Attualità**: L'americano in vacanza — **Augustus**: Il carnevale della vita — **Ausonia**: La dama e il cowboy - **Bernini**: Un giorno nella vita - **Brancaccio**: L'ultima speranza - **Capranica**: Un americano in vacanza - **Capranichetta**: Un americano in vacanza — **Centrale**: Allora la sposo io — **Clodio**: La signorina e il cow-boy - **Cola di Rienzo**: Luce verde - **Colonna**: La Folena — **Colosseo**: Segnali nella nebbia — **Corso**: Angelo — **Cristallo**: La mia via — **Delle Provincie**: Armonie di gioventù — **Delle Terrazze**: Sogno di Butterfly — **Delle Vittorie**: O sole mio — **Doria**: Le avventure di Tom Sawyer — **Excelsior**: Il carnevale della vita — **Eden**: Storia di una capinera — **Flaminio**: Avventura al Grand Hotel — **Farnese**: Follia — **Follie**: La via della felicità e comp. Balzani — **Galleria**: Maria Luisa — **Giulio Cesare**: O sole mio — **Gloria**: Il dott. Antonio e comica — **Imperiale**: L'americano in vacanza: dalle ore 10.30 — **Induno**: L'amore è novità — **Iris**: La mia via — **Italia**: Ali nella bufera — **Jovinelli**: La voce del cuore e comp. Rapsodie viennesi — **La Fenice**: Manon Lescaut e compagnia Tarantini-Boltrini — **Manzoni**: comp. e Gli amori di un'attrice — **Massimo**: I lancieri del Bengala — **Mazzini**: Tua per sempre — **Modernissimo**: sala A: Robin Hood; sala B: I Crociati — **Moderno**: Angelo — **Nomentano**: All'Est di Giava — **Nuovo**: Febbre — **Odescalchi**: 0.7 Tassi — **Olimpia**: 0.7 Tassi — **Orfeo**: Prime armi — **Ottaviano**: Il canto della vita — **Palazzo**: La tigre del mare e compagnia — **Palestrina**: Il sogno di Butterfly — **Parioli**: Le miserie del signor Travet — **Planetario**: La tigre del mare e documentario — **Politeama Margherita**: Come ieri Maddalena — **Principe**: comp. e Natascia — **Quirinale**: Allora la sposo io — **Quirinetta**: ore 17, 19, 21.15: « The great waltz » — **Reale**: Il canto della vita e comp. Valentini Del Duca — **Regina**: ore 9 lezione di chimica — **Rex**: Il canto della vita — **Rialto**: Tua per sempre — **Rosa**: Il calvario e compagnia — **Sala Laurentina**: Angelo — **Salario**: Il diavolo va in collegio — **Sala Umberto**: ore 16.30: Strada e la fortuna — **Salerno**: Passione — **Sala Margherita**: Angelo — **Savoia**: L'ultima speranza — **Splendore**: Il sentiero della gloria — **Trianon**: Lo stravagante dott. Misha — **Trieste**: Ribalta di gloria — **Tuscolo**: La conquista del West — **Volturno**: riposo — **XXI Aprile**: Le miserie del sig. Travet.

LA RADIO

1 PROGRAMMA m. 309,92 — 14.10: Le prime del cinematografo — 18.30: « C'era una volta », trasmissione per i piccoli — 19.30: La voce dei lavoratori — 20.30: Musica varia — 20.40: « Pronto, pronto... è la fortuna » — 21: « Cronache del cielo e della terra », 1 atto di Carlo Emilio Berilli e Riccardo Buonomo — 22.25: « Il ragioniere fantasma », 5. settimana, regia di Nino Meloni.

PICCOLA PUBBLICITA
Min. 10 par. - Neretto tariffa dopp.
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telef. 61-372 e 64-964 ore 8.30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8.30-18.
Agenzia Lucchesi - Via Salaria 44 p. 1 int. 2 (Piazza Fiume)

4 Informazioni Diverse L. 10
COPERTONI 7.50x20, 8.25x20, 9.00x20, 10.50x20, 11.00x20 permessati, ottimi. Palombi, Rimini 11. (770.298).

7 Occasioni L. 12
RADIOGRAMMOFONO Magnadyne quattronde sinuoso garantito vendesi 24.000. Radiotebro Via Pompeomagno 6 (366.997).

24 Rappresent. Piazz. L. 10
RADIORIPARAZIONI perfette garantite esclusivamente vostro domicilio. Garanzia scritta. Preventivi gratis. Radiotebro. (366.997).

IL
BANCO DI NAPOLI
rende noto che è stato aperto un suo
UFFIGIO DI RAPPRESENTANZA PER GLI STATI UNITI D'AMERICA A NEW YORK
37, Wall Street, New York 5, N. Y.
Coloro che desiderano avvalersi della collaborazione di tale ufficio per i loro rapporti commerciali con gli Stati Uniti d'America, possono rivolgersi a qualsiasi filiale del *Banco di Napoli* o alla Direzione Generale - Ufficio Rapporti con l'Estero - in Napoli.

- UN PRODOTTO
- UNO SPETTACOLO
UNA VENDITA ECCEZIONALE
- QUALSIASI ATTIVITA'
trovano un efficacissimo lancio in ogni grande centro e in tutta Italia a mezzo delle
550.000 COPIE
delle 4 edizioni quotidiane de

l'Unità
l'Unità
l'Unità
l'Unità
EDIZIONE DI ROMA
EDIZIONE DI MILANO
EDIZIONE DI TORINO
EDIZIONE DI GENOVA

Per chiarimenti e preventivi rivolgersi alla Concessionaria Esclusiva
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
a ROMA - Via del Parlamento n. 9 - Telef. 61. 372 - 63-964
a MILANO - Piazza degli Affari (Pal. Borsa) Telef. 12-451 - 2 - 3 - 4
a TORINO - Via S. Teresa n. 7 - Tel 50-110
a GENOVA - Via Roma n. 4 - Tel. 51-471
ed alle altre Succursali ed Agenzie S. P. I. nelle principali città

CASA DEL CALZOLAIO
FORTI RIBASSI IN TUTTI GLI ARTICOLI
CUOIO L. 550 kg.
ROMA - Piazza Cancelleria n. 79 - Via Baullari n. 139 - Telef. 55-835

La gran Marca Nazionale
BICICLETTE BIANCHI
consegna i nuovi modelli
Soc. p. A. E. BIANCHI
Filiale di Roma - Via BONCOMPAGNI, 14-a-b-c - Telefono 485-018

CUOIO CUOIO CUOIO
a L. 550
Semenze L. 170 - Broccame L. 110
SCONTO SPECIALE
PER RIVENDITORI, COMUNITA', COOPERATIVE ECC.
ROMA VIA NIZZA N. 42 (P. FIUME) ROMA

A RATE
NUOVI ARRIVI CAMERE LETTO 900 SOLIDISSIME 58.000
CARLUCCIO
Piazza Risorgimento, 10 - ROMA

Per il trasporto delle Vostre
MERCI
rivolgetevi alla
"TERMAR"
Presa e consegna a domicilio - Autotrasporti per ovunque - Vagoni groupages - Forfaits per la Sardegna
Colli espressi per Milano e Napoli
Via XX Settembre n. 3
Telef. 43.946 - 44.041 - 481.352

La S.I.F.A.G. Stabilimento ai Casali di San Sisto - Amm.ne Via Tomacelli, 146 - Telef. 64-244
tra giorni metterà in vendita la sua
SUPER ARANCIATA SAN PAOLO
fabbricata alla sorgente con acqua minerale S. Paolo naturalmente effervescente e con polpa scelta d'arancio dolce.
BIBITA VITAMINICA DIGESTIVA ANTIURICA
INDUSTRIA ROMANA E PRODOTTO SUPERIORE CHE NON TEME CONFRONTI
Prossimamente in tutti i locali di Roma RICHIEDETELA - PREFERITELA

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 16-19 festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2
ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro [illegible]

Dott. M. MANCINI
MEDICINA GENERALE E
Cura dell' A S M A
Boncompagni 93 (10-13) Tel. 45-550
Viale Provincie, 96 ore 15-17 tel. 854-123

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) - Via Tacito, 7 (P.za Cola Rienzo) 9-14 17-20 tel. 361.049

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo 152 Tel. 34-50
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)

Dott. ALFREDO STROM
MALATTIE VENEREE - PELLE
EMORROIDI - VARICI
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO 504
Telefono 61-929 - Ore 8-20

Dott. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo 152
Telef. 34-501 Ore 8-20 fest. 8-13

Dr. ELIO DEL GIUDICE
Dermosifilopatico Specializzato
PELLE VENEREE
nell'Università di Roma
Via Nazionale 230 (ang. V. IV Fontane)
Or. Fer. 8-18, Fest. 8-11,30 - Tel. 40-184